

Lunedì 19 luglio 2010

Lettera del direttore generale alla presidente del Consiglio comunale: “Mi scuso per l’espressione infelice, che non rispecchia la mia considerazione per le istituzioni”

Oggi durante il Consiglio comunale, la presidente **Emanuela Caselli** ha dato lettura della lettera inviatale del direttore generale **Mauro Bonaretti**.

Nella lettera, il direttore richiama la nota ricevuta oggi stesso dalla presidente, inerente l’ordine del giorno votato dal Consiglio comunale nel quale si chiede di porgere le scuse, tramite la presidenza, per aver definito, a mezzo stampa, “tribunale del popolo autoconvocato” il Consiglio comunale.

“Lo faccio ben volentieri e senza alcun imbarazzo - scrive il direttore - Da sempre ho lavorato nelle istituzioni e, con il massimo impegno, per migliorarle. Mai potrei considerare con disprezzo il Consiglio Comunale, sede della rappresentanza della volontà dei cittadini e della nostra vita democratica”.

Il direttore Bonaretti continua: “Perciò porgo a Lei, a nome dell’intero Consiglio comunale, le mie scuse più sentite per l’espressione utilizzata che è in realtà quanto di più distante dal mio pensiero e dai miei convincimenti più profondi”.

“Con quell’infelice espressione ho lasciato trapelare, in modo inopportuno, la mia amarezza non certamente verso il Consiglio comunale come istituzione, ma verso la decisione di discutere di un tema ancora in itinere sul piano tecnico”.

La lettera si conclude così: “Le confermo la mia più profonda convinzione nel valore imprescindibile del Consiglio comunale come luogo di indirizzo, controllo e discussione democratica, la mia personale stima nei Suoi confronti e nei confronti di tutti i Consiglieri eletti e il mio rammarico per questo incidente”.